

COMMERCIO ESTERO E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI DELLE IMPRESE

Annuario 2020



20
20

ITA[®]
ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane


Ministero delle Attività Economiche

 **Istat**
Istituto Nazionale
di Statistica

 **SISTAN**
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE

 **Istat** | Istituto Nazionale
di Statistica

Esportare ai tempi del coronavirus: la crisi e le reazioni del sistema produttivo

Gian Carlo Blangiardo | Presidente Istat

PRESENTAZIONE ANNUARIO ISTAT-ICE 2020 | ROMA, 28 LUGLIO 2020

OUTLINE

- I principali «numeri» dell'Annuario statistico Istat-Ice
- I dati sull'export e la congiuntura nazionale durante il picco della pandemia e la prima fase della ripresa
- L'impatto del Covid-19 e le reazioni del sistema produttivo: un focus sulle imprese esportatrici
- Conclusioni

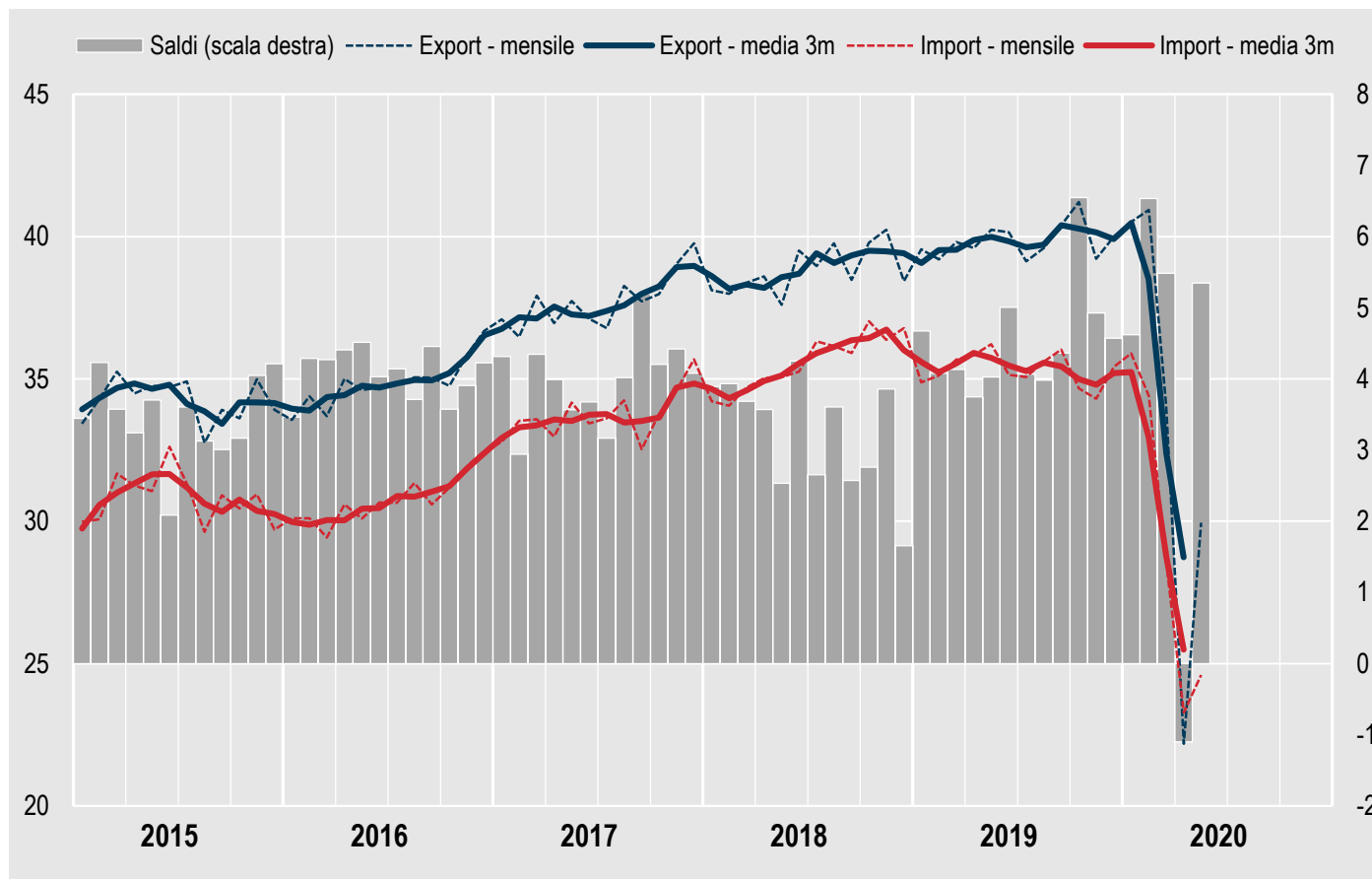
I PRINCIPALI «NUMERI» DELL'ANNUARIO ISTAT ICE

- Export di merci: **476 miliardi**, **+2,3%** (2019) in decelerazione rispetto al 2018 (**+3,6%**)
- Quota di mercato dell'Italia sull'export mondiale di merci (in US\$): **2,84%** (2019) sostanzialmente invariata rispetto al 2018 (**2,85%**)
- Avanzo commerciale: **52,9 miliardi di euro** (2019), **+13,7 miliardi** rispetto al 2018
- Avanzo commerciale al netto dei prodotti energetici: **91,4 miliardi di euro** (2019), **+10,4 miliardi** rispetto al 2018
- Numero di operatori all'export: **135.760** (2019)
- Export di servizi: **108 miliardi**, **+4,2%** rispetto al 2018
- Investimenti all'estero: **611 miliardi**
- Investimenti in Italia: **511 miliardi**
- Imprese controllate da multinazionali estere in Italia: **14.994** (2017)
- Imprese controllate da multinazionali italiane all'estero: **23.727** (2017)

L'EXPORT NEI PRIMI MESI 2020 E LA CONGIUNTURA NAZIONALE

FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Gennaio 2015 - maggio 2020, dati mensili e medie mobili a tre mesi, dati destagionalizzati e saldi in miliardi di euro



Tra **MARZO** e **APRILE** 2020 i flussi commerciali con l'estero hanno registrato una brusca contrazione rispetto al mese di febbraio:

▶ **Export: -45,8%**

▶ **Import: -32,3%**

I dati di **MAGGIO** segnalano un primo significativo miglioramento soprattutto per l'export:

▶ **Export: +35,8%**

▶ **Import: +5,6%**

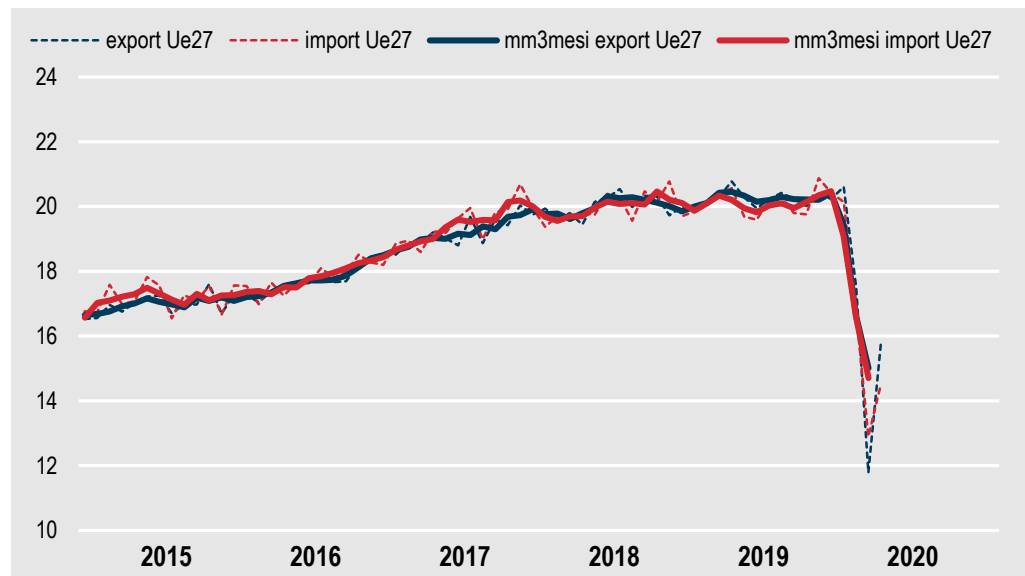
Nonostante il miglioramento, nel trimestre marzo-maggio le variazioni restano negative (-29,0% e -27,7%, rispettivamente).

Fonte: Istat

LE DIFFERENZE FRA FLUSSI COMMERCIALI UE ED EXTRA-UE

ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI VERSO I PAESI UE27

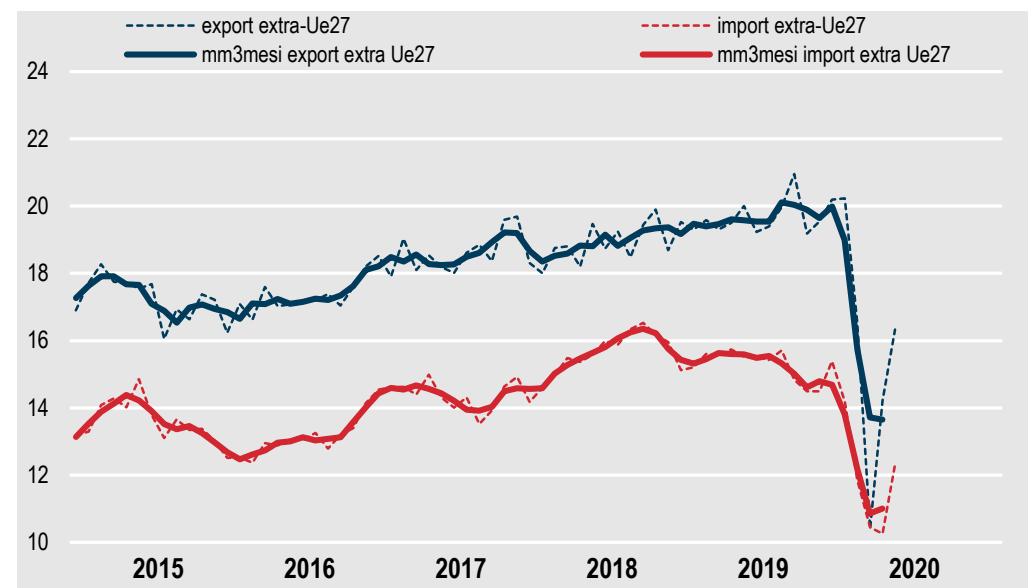
Gennaio 2015 - giugno 2020, dati mensili e medie mobili a tre mesi, dati destagionalizzati in miliardi di euro



Fonte: Istat

ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI VERSO I PAESI EXTRA-UE

Gennaio 2015 - giugno 2020, dati mensili e medie mobili a tre mesi, dati destagionalizzati in miliardi di euro



Fonte: Istat

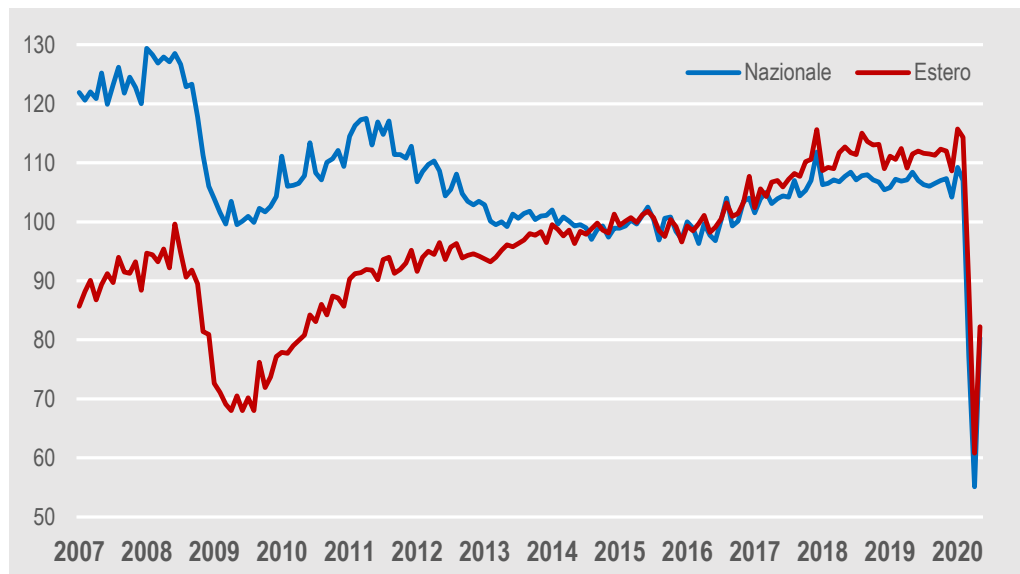
La netta ripresa registrata a maggio nelle esportazioni è dovuta ai forti aumenti registrati nelle vendite sia verso i mercati Ue (+33,7%) che extra-Ue (+36,5%). Anche l'import segna a maggio un incremento, pur se decisamente più contenuto, determinato dalla ripresa degli acquisti dall'area Ue.

I dati di giugno, disponibili solo per i mercati extra-Ue, confermano la ripresa dell'export verso quest'area, anche se l'incremento risulta meno marcato di quello di maggio. Si registra, inoltre, un primo incremento significativo anche nelle importazioni.

L'ORIENTAMENTO VERSO I MERCATI ESTERI

FATTURATO PER TIPO DI MERCATO

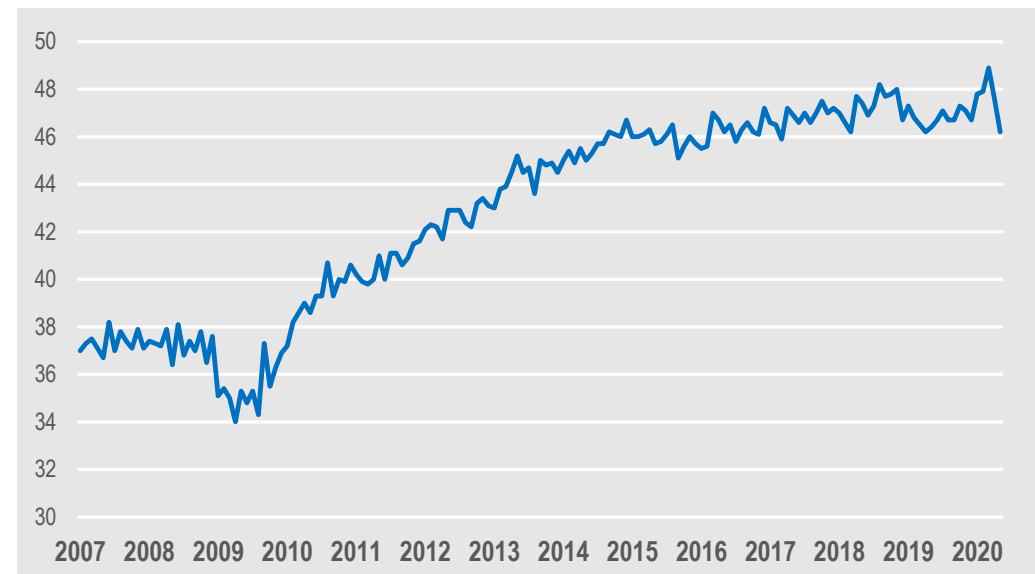
Gennaio 2005 - maggio 2020, numeri indice, 2015=100



Fonte: Istat

PROPENSIONE ALL'EXPORT

Gennaio 2005 - maggio 2020, valori percentuali



Fonte: Istat

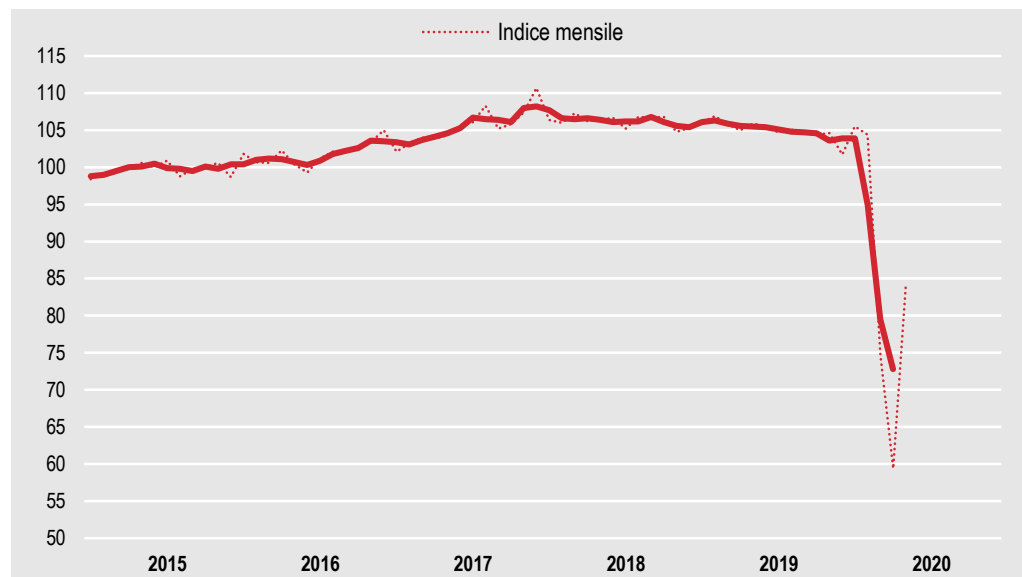
A partire dalla crisi del 2008, ruolo crescente della domanda estera: le imprese orientano progressivamente le proprie vendite verso i mercati esteri per compensare i persistenti bassi livelli di domanda interna.

Tale tendenza inizia a rallentare dal 2015, con un parziale ritorno alla crescita nella domanda interna. Dopo la forte accelerazione osservata all'indomani della crisi, la propensione all'export si è quindi stabilizzata negli anni più recenti.

PRODUZIONE INDUSTRIALE E FIDUCIA IMPRESE

PRODUZIONE INDUSTRIALE, INDICE DESTAGIONALIZZATO E MEDIA MOBILE A TRE MESI

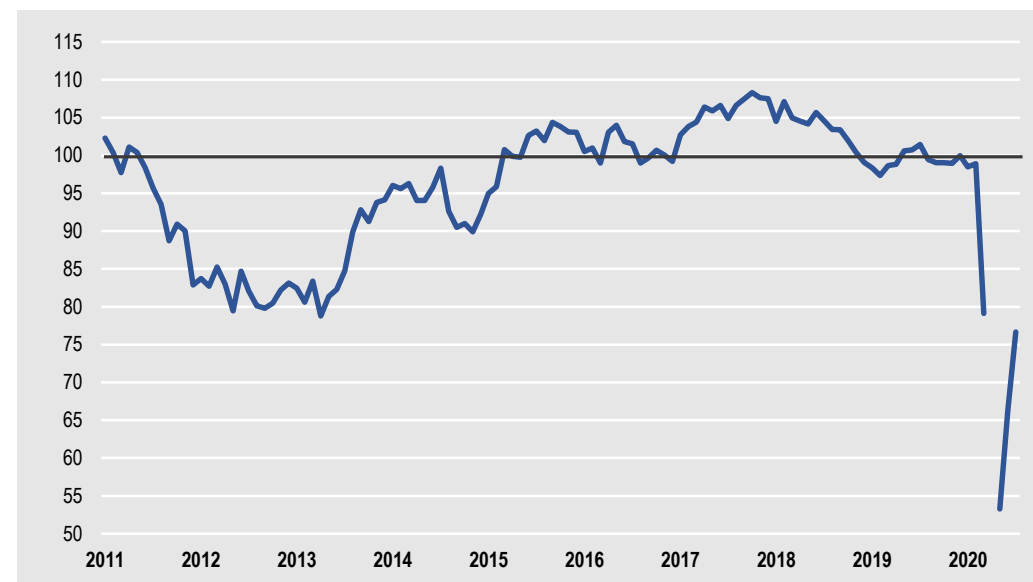
Gennaio 2015 - maggio 2020 (base 2015=100)



Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale

INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE ITALIANE (IESI)

Gennaio 2011 - luglio 2020, indici destagionalizzati mensili e media mobile a 3 mesi (base 2010=100)



Fonte: Istat, Indagine sulla fiducia delle imprese

A maggio 2020 aumento del **42,1%** della produzione industriale rispetto ad aprile.

Su base annua, il recupero della produzione ha determinato una perdita più contenuta di quella dei principali paesi europei (-20,3% per l'Italia, contro -23,1% per Germania, -24% per Francia, -24,9% per Spagna).

Già a partire dal mese di giugno le stime effettuate dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese indicano un miglioramento rispetto al mese di maggio 2020, che si conferma anche con i dati raccolti a luglio (da **53,3%** a **76,7%**).

L'INDAGINE COVID SULLE IMPRESE

In risposta alla pressante esigenza conoscitiva sull'evoluzione dell'economia italiana durante l'emergenza sanitaria, a maggio l'Istat ha condotto una rilevazione speciale su “**Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19**”.

- **Obiettivo:** raccogliere direttamente valutazioni dalle imprese sugli effetti dell'emergenza sanitaria e della crisi economica sulla propria attività.
- **Universo di riferimento:** imprese 3 addetti o più (oltre 1 milione di unità), che spiegano il 23,2% del totale delle imprese, l'89,8% del valore aggiunto nazionale, il 74,4% degli addetti (12,8 milioni), circa il 90% dei dipendenti.
- Principali **informazioni raccolte:**
 - ▶ **Effetti crisi sull'attività dell'impresa:** riduzione fatturato; rischio operativo (possibile chiusura entro il 2020); contrazione domanda (locale, nazionale, estera); carenza liquidità; vincoli lato offerta (approvvigionamento, prezzi materie prime, ecc.).
 - ▶ **Strategie di reazione alla crisi:** differenziazione beni prodotti; cambiamento radicale attività; modifica canali vendita; modifica mercati sbocco; riorganizzazione processi; rinvio piani investimento; transizione digitale; riduzione personale.

L'INDAGINE COVID: ALCUNI RISULTATI

- * Il **fatturato** è diminuito nel 71,5% delle imprese (rispetto al 2019); nel 41,4% si è contratto di oltre il 50% (per una impresa su tre la riduzione è stata minore); nel 14,6% di imprese si è azzerato. Solo il 5% di unità ha registrato un aumento dei ricavi (circa 50mila imprese, attive soprattutto nel commercio).
- * La crisi di **liquidità** indotta dal calo del fatturato ha colpito oltre la metà delle imprese (soprattutto quelle coinvolte nel *lockdown* e di dimensione minore).
- * Il 38,8% delle imprese (che spiegano il 28,8% dell'occupazione, circa 3,6 milioni di addetti, e il 22,5% del valore aggiunto, circa 165 miliardi di euro) ha segnalato **rischi per la sopravvivenza** nel corso dell'anno. Il pericolo di chiusura è più elevato tra le imprese micro (40,6%, 1,4 milioni di addetti) e piccole (33,5%, 1,1 milioni di occupati), ma è rilevante anche tra le medie (22,4%, 450 mila addetti) e le grandi (18,8%, 600 mila addetti).
- * A livello **settoriale**, la criticità operativa riflette i provvedimenti di chiusura, colpendo soprattutto i servizi ricettivi e alla persona: il 65,2% delle imprese dell'alloggio e ristorazione (19,6 miliardi di euro di valore aggiunto, poco più di 800 mila occupati) e il 61,5% nel comparto dello sport, cultura e intrattenimento (3,4 miliardi di euro di valore aggiunto, circa 700 mila addetti).
- * Solo il 32,5% delle imprese (48,3% degli addetti, 54,0% del valore aggiunto) ha dichiarato di avere potuto **operare durante le varie fasi di lockdown**, mentre il 43,8% (26,9% degli addetti, 21,2% del valore aggiunto) ha dovuto sospendere la propria attività almeno fino al 4 maggio.
- * Le **conseguenze economiche** hanno riguardato, pur con diverse intensità, l'intero sistema produttivo, colpendo anche il 49,1% delle imprese più produttive, che sono state in condizione di *lockdown* almeno fino al 4 maggio.

LA CRISI SANITARIA E LE IMPRESE INTERNAZIONALIZZATE

**Ruolo crescente della domanda estera
dal 2011**



**Potenziale impatto dell'epidemia
sulle catene globali del valore**

(Wuhan è un importante centro di produzione
per l'industria automobilistica mondiale)



**Diffusione internazionale dell'epidemia
e delle misure di lockdown**



**Per valutare effetti della crisi e capacità
di reazione del nostro sistema produttivo
occorre esaminare cosa accade
a chi opera sui mercati internazionali**

Consideriamo **5 tipologie di impresa:**

NON ESPORTATORI vendono solo sul
mercato italiano (su scala locale o nazionale)

ESPORTATORI vendono prodotti all'estero

**ESPORTATORI AD ALTA PROPENSIONE
ALL'EXPORT** oltre il 50% del fatturato deriva
da vendite all'estero

ESPORTATORI GLOBALI esportano sia verso
il mercato Ue che quello extra Ue
indipendentemente dalla quota di fatturato
che ricavano dall'export

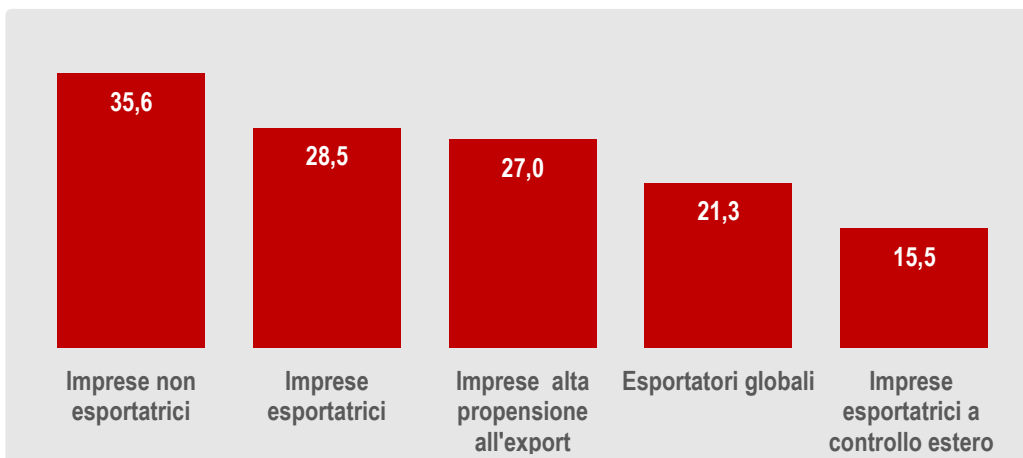
ESPORTATORI A CONTROLLO ESTERO
esportatori che appartengono a gruppi
multinazionali controllati da una impresa estera

CROLLO DEL FATTURATO E RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

- Il 48,1% delle imprese esportatrici manifatturiere indica una forte caduta di fatturato rispetto al 2019 (più del 50%), una percentuale, tuttavia, inferiore rispetto a quella delle imprese che operano solo sul mercato italiano.
- Forti cadute di fatturato meno frequenti tra le imprese ad alta propensione all'export e soprattutto per gli esportatori globali (che operano sia nei mercati Ue che extra Ue) (39,8%) e per le imprese a controllo estero (29,8%).

IMPRESE A RISCHIO OPERATIVO E DI SOSTENIBILITÀ

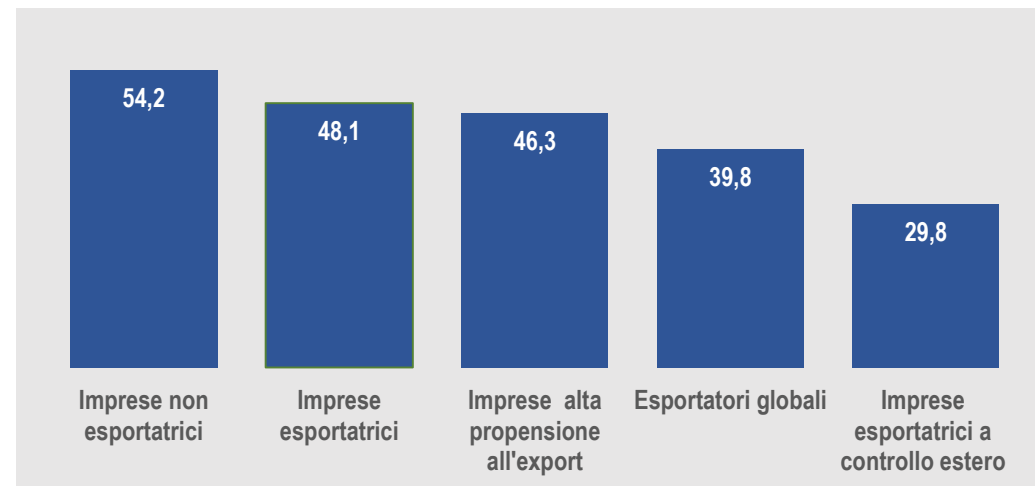
Valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19

IMPRESE CON CADUTA DEL FATTURATO SUPERIORE AL 50%

Valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19

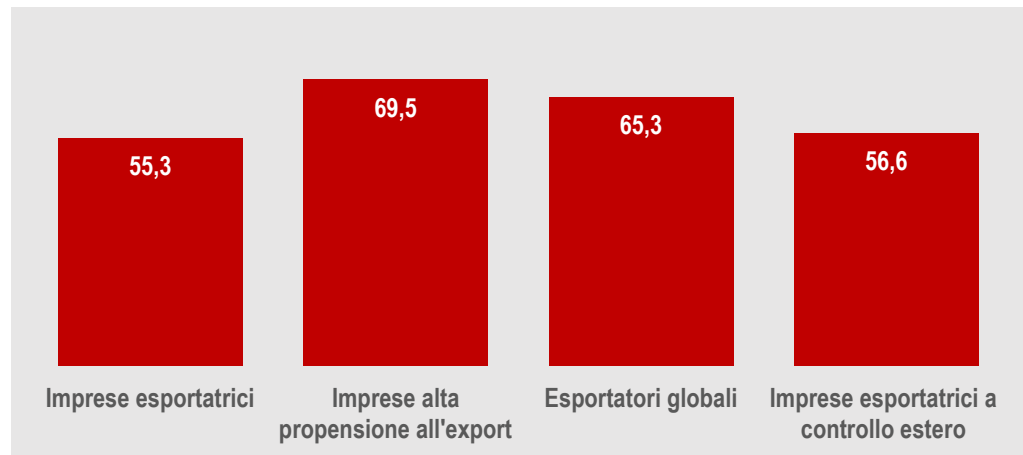
- Un terzo delle unità manifatturiere, il 35,6% delle imprese non esportatrici, il 28,5% delle imprese esportatrici segnala la presenza di rischi operativi e di sostenibilità dell'attività.
- La percezione di rischio è meno diffusa tra gli esportatori globali e le imprese esportatrici a controllo estero (rispettivamente 21,3% e 15,5%).

GLI EFFETTI DELLA CRISI: VINCOLI DI LIQUIDITÀ E DI DOMANDA

- Vincoli di liquidità e di domanda segnalati tra i più rilevanti per più della metà delle imprese manifatturiere.
- La crisi di liquidità coinvolge un'impresa esportatrice su due, poco più del 40% delle imprese più attive sui mercati esteri e circa un quarto delle unità a controllo estero.

VINCOLI DI DOMANDA ESTERA

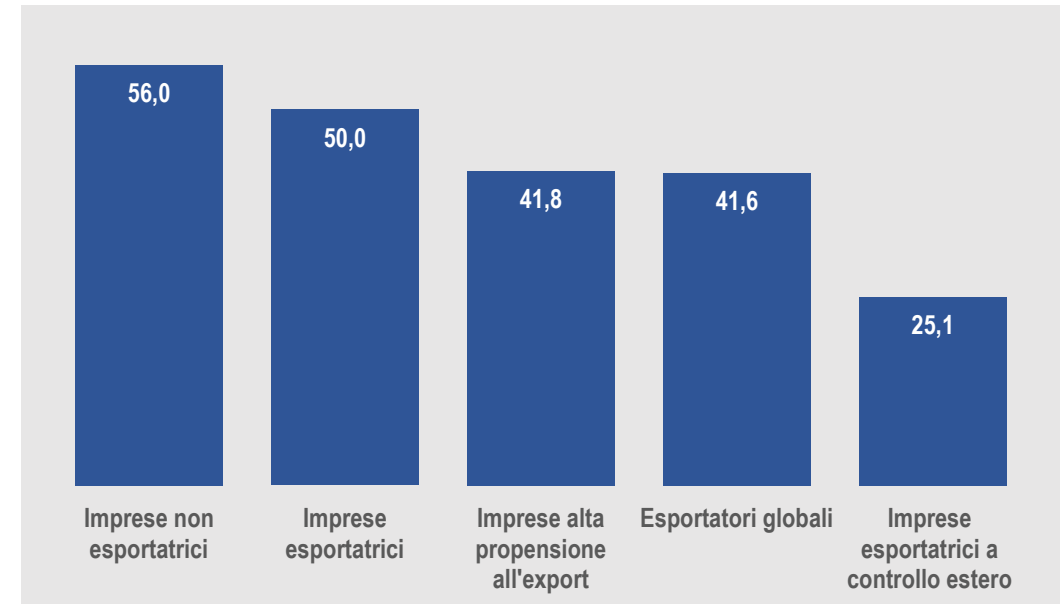
Valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19

VINCOLI DI LIQUIDITÀ

Valori percentuali



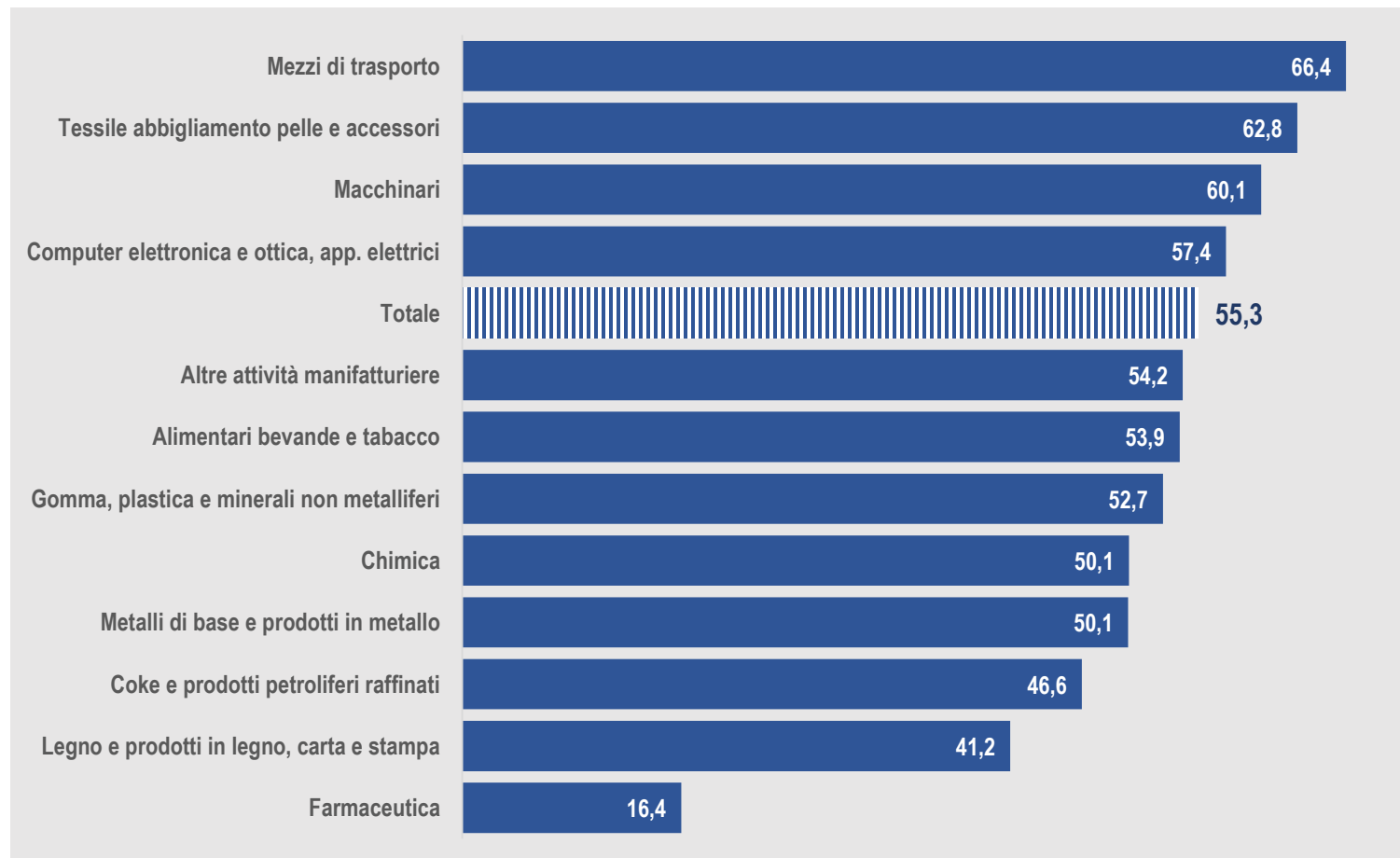
Fonte: Istat, Indagine situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19

- Gli effetti derivanti dal rallentamento della domanda estera sono particolarmente rilevanti per le imprese ad alta propensione all'export (oltre il 69%) e per gli esportatori globali (65%).

GLI EFFETTI DELLA CRISI: VINCOLI DI DOMANDA ESTERA E SETTORI

IMPRESE CON VINCOLI DI DOMANDA ESTERA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Valori percentuali

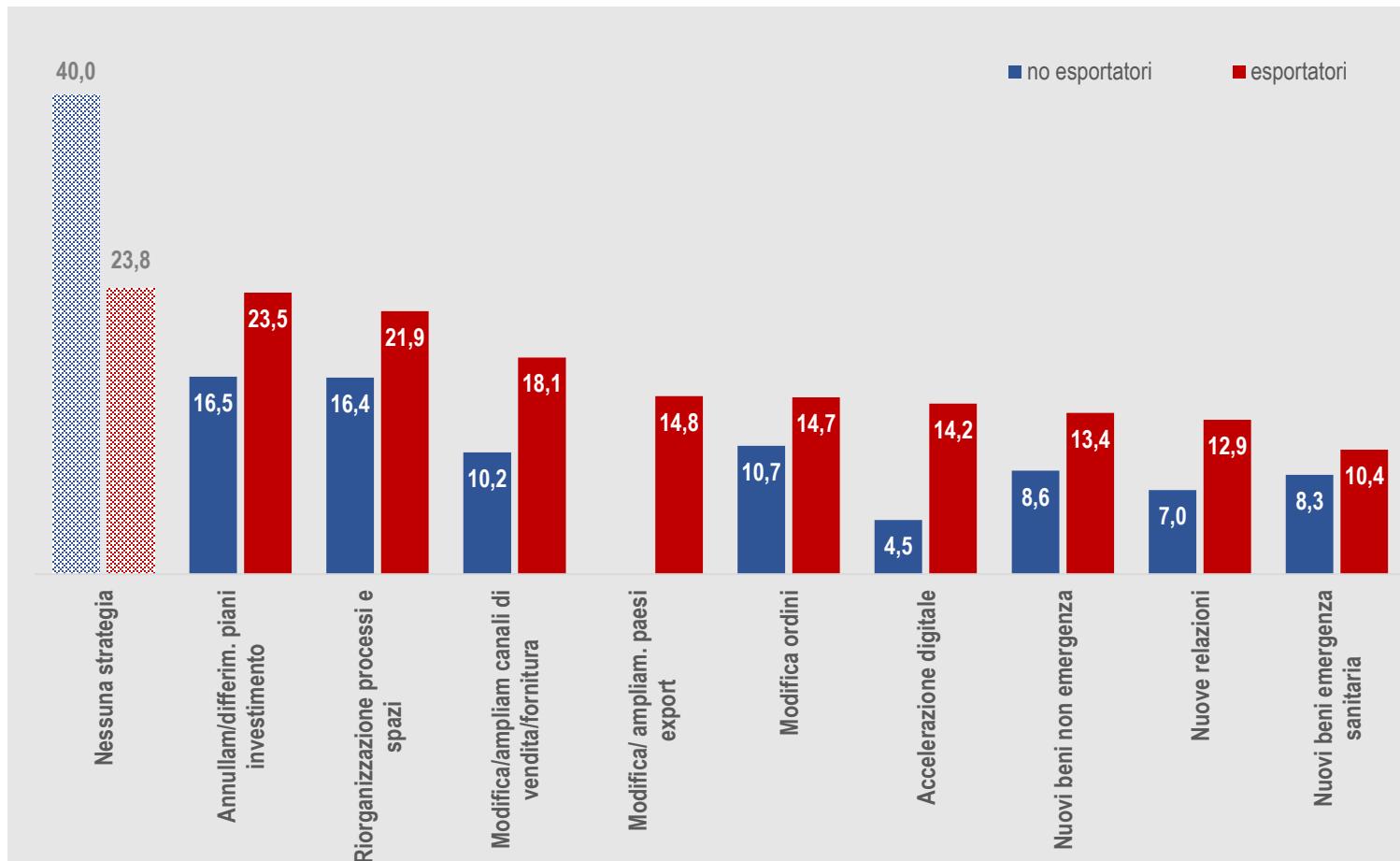


- Mezzi di trasporto, tessile abbigliamento e macchinari **i settori che risentono di più** degli effetti di una riduzione della domanda estera (più del 60% delle unità di ciascun settore).
- Tra **i settori meno coinvolti** la farmaceutica (16,4%), legno carta e stampa, coke e prodotti petroliferi (meno del 50%).

LE STRATEGIE DI REAZIONE ALLA CRISI | 1

IMPRESSE ESPORTATRICI E NON ESPORTATRICI PER STRATEGIA DI REAZIONE

Valori percentuali



- Imprese esportatrici più reattive
- Prevalenza di adozione di strategie difensive (es. annullamento o differimento di piani di investimento) o di processi di riorganizzazione delle attività (più del 20% delle unità esportatrici e del 16% delle non esportatrici).
- Tra le esportatrici relativamente più frequenti strategie attive di modifica dei canali di vendita o dei metodi di fornitura/consegna dei prodotti o servizi, degli ordini e accelerazione digitale.

LE STRATEGIE DI REAZIONE ALLA CRISI | 2

IMPRESE AD ALTA PROPENSIONE ALL'EXPORT

Valori percentuali



ESPORTATORI GLOBALI

Valori percentuali



IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Valori percentuali



- Riorganizzazione dei processi, accelerazione digitale e annullamento/differimento di piani di investimento: strategie rilevanti per tutte le tipologie di imprese esportatrici, maggiormente per quelle a controllo estero.
- 1/5 delle imprese ad alta propensione all'export e di quelle globali indicano come strategia la modifica/ampliamento dei mercati di destinazione.
- Per circa 1/6 delle imprese ad alta propensione all'export rilevante l'intensificazione delle relazioni esistenti o creazione di partnership con altre imprese nazionali o estere.

Fonte: Istat, Indagine situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19

CONCLUSIONI

- Nonostante l'inedita situazione di emergenza, Istat e Ice sono riusciti a portare a termine con successo la costruzione dell'Annuario, garantendo il rilascio di un prodotto strategico che si conferma riferimento per la comprensione della complessità dei processi di internazionalizzazione dell'economia italiana.
- Istat continuerà a investire nella produzione di nuovi indicatori per misurare in modo sempre più accurato, dettagliato e tempestivo tali processi e nell'impegno a ridurre il carico statistico per le imprese, in linea con quanto richiesto anche dal nuovo Regolamento EBS. L'utilizzo di nuove fonti fiscali e l'interscambio dei microdati tra gli Istituti nazionali di statistica sui flussi commerciali intracomunitari, ad esempio, consentirà una riduzione rilevante del carico sui rispondenti senza perdite in termini di informazione statistica.
- Grazie al sistema integrato dei registri statistici progettato e implementato dall'Istat negli ultimi anni è stato possibile realizzare approfondimenti tematici estremamente granulari e ampliamenti informativi che hanno portato alla produzione di nuove tavole e indicatori da considerare per le prossime edizioni dell'Annuario.
- Nella prossima edizione uno spazio importante verrà dedicato ad approfondimenti e analisi sugli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19 e della crisi economica sull'attività e sulla performance delle imprese esportatrici italiane.

COMMERCIO ESTERO E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI DELLE IMPRESE

Annuario 2020



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Gian Carlo Blangiardo | Presidente Istat

PRESENTAZIONE ANNUARIO ISTAT-ICE 2020 | ROMA, 28 LUGLIO 2020